



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO:

ESPERIENZE per l'Inclusione e lo Sviluppo di comunità 2025

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto ha l'obiettivo di supportare le persone di diverse età seguite dai Servizi Sociali e di favorirne l'orientamento e il coinvolgimento nel territorio, promuovendo l'incontro, la socializzazione e l'opportunità di investire nelle proprie risorse e capacità, con attenzione a diverse categorie di cittadini, a partire da quanti si interfacciano con il Servizio Progetti e Inclusione Sociale per una condizione di disagio economico, sociale ed educativo.

Quest'obiettivo partecipa a pieno ai due obiettivi del programma Padova Coesa 2025.

Grazie alla presenza dei giovani operatori volontari SCU, i destinatari avranno maggiori occasioni di riduzione del senso di solitudine e isolamento sociale e maggiori opportunità di collegamento e investimento nelle relazioni nel territorio, prevenendo il malessere che l'isolamento procura.

In questo modo si intende perseguire il primo obiettivo di Padova Coesa 2025 che è: "Assicurare la Salute e il benessere per tutti e per tutte le età" (Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU) I giovani e le giovani in servizio civile, inoltre, in collaborazione con gli operatori sociali che seguono l'accompagnamento alla vita attiva dell'adulto presso gli uffici che si occupano di inserimenti lavorativi,

Gli Uffici Inclusione e Sviluppo di Comunità, andranno ad implementare le occasioni di partecipare e accedere a laboratori o gruppi culturali, a percorsi formativi per adulti, per anziani e famiglie, ad azioni di empowerment per gli adulti in condizione di fragilità.

In questo modo si va a perseguire il secondo obiettivo di Padova Coesa 2025 che è: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU).

AREA SUPPORTO ALL'INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO**Area di bisogno 1**

La persona che si trova nella condizione di povertà, non solo economica, è supportata nella definizione di un percorso di attivazione sociale e lavorativa. Nel caso sia alla ricerca di lavoro riceve un sostegno personalizzato per orientarsi nel mondo del lavoro, attivarsi personalmente e acquisire competenze e prerequisiti necessari per una ricerca del lavoro efficace.

Obiettivo specifico 1

Supportare e affiancare adulti in condizione di disagio nella fase iniziale, intermedia e finale del processo di inserimento o reinserimento socio-lavorativo. L'operatore volontario sarà di aiuto per facilitare la stesura del CV e il mantenimento dell'impegno all'interno del percorso, supportando il destinatario a livello motivazionale, sollecitando la cura di sé e accompagnandolo, dove necessario, ai colloqui programmati dai suoi tutor o da altre figure professionali.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Il numero delle persone destinatarie della nuova misura di contrasto alla povertà ADI non è ancora quantificabile essendo una misura di recente introduzione, si ipotizza dato il trend attuale che le persone segnalate si attestino all'equipe socio-lavorativa su circa 200 all'anno: con l'avvio di tale progetto si intende coinvolgerne e supportare almeno 25 con azioni di orientamento e accompagnamento.

AREA ORIENTAMENTO NELLE SITUAZIONI DI MARGINALITÀ

Area di bisogno 2

Bisogno di ascolto, di integrazione e di socializzazione, di riattivazione di interessi, relazioni, impegni, delle persone in situazione di grave marginalità a cui dare risposta per poter affrontare un percorso di inclusione sociale.

Obiettivo specifico 2

Collaborazione con l'Ufficio Inclusione sociale in attività rivolte sia alle persone che si presentano allo Sportello Inclusione Sociale e sia alle persone che frequentano il Salotto per l'analisi dei bisogni e delle risorse presenti nel territorio rivolte alle persone in situazione di grave marginalità per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale. Collaborazione con i volontari dell'Associazione Noi sulla Strada nelle attività di socializzazione e animazione a favore delle persone in grave marginalità accolte presso l'Asilo Notturno.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Affiancamento di almeno 10 persone del Salotto in attività di riattivazione.

AREA SVILUPPO DI COMUNITÀ

Area di Bisogno 3

Bisogno di socializzazione e di aumentare il senso di appartenenza dei cittadini dovuto alla difficoltà per alcuni ad intercettare le occasioni di incontro; incremento del rischio di isolamento e difficoltà per alcuni residenti ad inserirsi autonomamente nella vita comunitaria, in quanto né frequentano gruppi e associazioni, né spazi di socializzazione.

Obiettivo specifico 3

Offrire a persone non collegate al tessuto territoriale occasioni di incontro, condivisione e scambio con altri cittadini e partecipare alla vita di comunità.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

L'obiettivo è che l'operatore volontario di servizio civile abbia contatto con circa 80 cittadini dei 500 che vengono coinvolti nelle attività dei cinque Spazi Prisma e nelle manifestazioni pubbliche che verranno organizzate all'aperto.

Area di Bisogno 4

Orientamento ai servizi per persone anziane/supporto alle attività creative per la terza età.

Bisogno di anziani di essere accolti da figure disponibili all'ascolto e all'orientamento ai servizi socio-culturali presenti nel territorio cittadino per soddisfare le necessità informative per le attività ricreative e culturali. Essi hanno bisogno di essere facilitati nel reperimento delle informazioni e nella compilazione di richieste online o procedure telematiche.

Obiettivo specifico 4

Accogliere telefonicamente o in presenza presso la sede dell'Ufficio Attività Creative per la Terza Età (ACTE) del Settore Servizi Sociali, le persone bisognose di orientamento ai servizi socio-culturali del territorio e di supporto nell'accesso ai servizi tramite strumenti digitali.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Dei 3500 accessi all'ACTE di persone anziane che si rivolgono al servizio per avere informazioni o per usufruire delle attività motorie e ricreative, si ipotizza che il/la volontario/a aiuterà ad orientare circa 60 persone anziane.

Area di Bisogno 5

Garantire la partecipazione ai centri di animazione territoriali organizzati dal settore servizi sociali di minori che necessitano di un rapporto individualizzato all'interno del gruppo.

Obiettivo specifico 5

La difficoltà dei CAT a dare contenimento al gruppo di minori partecipanti, poiché spesso sono presenti bambini vivaci, facili alla distrazione o con forti difficoltà negli apprendimenti, a causa anche della scarsa conoscenza della lingua italiana richiede che il bambino sia seguito individualmente nelle attività di esecuzione dei compiti e nelle attività di gruppo con gli altri partecipanti. Ne risulta anche un supporto agli educatori nella gestione del gruppo con particolare attenzione all'assistenza nello svolgimento dei compiti.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Coinvolgere almeno 2 operatori volontari in almeno 2 centri aggregativi per un totale di almeno un intervento alla settimana di 2 ore, fino ad un massimo di 2 ore per seguire individualmente circa 30 rispetto ai 426 partecipanti.

Area di bisogno 6

Aumentare la consapevolezza dell'identità dell'operatore volontario in servizio civile da parte dei destinatari, beneficiari e operatori dell'ente e della rete attorno ai servizi e assimilare i valori del progetto e del servizio civile.

Attraverso l'azione degli operatori volontari si vuole rispondere al bisogno di migliorare i processi comunicativi e di facilitare l'accesso ai servizi.

Obiettivo specifico 6

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra il personale e i vertici dell'ente la presenza del gruppo degli operatori volontari in servizio civile, i loro ruoli e i loro valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso i volontari SCU, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro. In questo modo si vogliono coinvolgere attivamente prima di tutto i destinatari affinché si assumano un ruolo attivo nella fruizione dei servizi quotidiani senza attenderli passivamente ma partecipandovi in prima persona per la buona realizzazione e, in secondo luogo, si vuole offrire agli operatori volontari uno spazio dove collegarsi tra volontari e sensibilizzare i propri interlocutori al valore del servizio nel proprio agire quotidiano.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- che ci sia la possibilità di contattare almeno l'80% dei destinatari del progetto segnalati per comunicazioni e aggiornamenti da parte dell'operatore volontario
- che ci sia la possibilità per almeno 50 operatori dell'ente e della rete attorno all'ente di conoscere i valori del gruppo degli operatori volontari in servizio civile e venir sensibilizzati dalle modalità cooperative messe in atto nel servizio quotidiano dei ragazzi
- che tutti gli operatori volontari del presente progetto abbiano la possibilità di connettersi tra loro e con gli altri operatori volontari dell'ente e tra enti per socializzare e condividere in modo spontaneo la propria esperienza a contatto con gli altri.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo degli operatori volontari sarà sempre di supporto e collaborazione con le risorse umane dell'ente coinvolte nella realizzazione del progetto; in un'ottica di empowerment, questo ruolo di affiancamento dei giovani operatori avrà luogo nel quadro di un'attenzione al loro costante sviluppo di autonomia ed integrazione nel contesto operativo; il ruolo vedrà anche la valorizzazione delle competenze tecniche e trasversali del singolo operatore volontario.

Obiettivo specifico 1

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 1, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 1. Per la Presentazione e conoscenza del destinatario l'operatore volontario ha il ruolo di fissare assieme al destinatario gli appuntamenti per conoscerlo e focalizzare gli obiettivi in modo condiviso per far fronte alla ricerca del lavoro o ad altre occasioni socio-lavorative. L'operatore volontario ha il ruolo di partecipare agli incontri eventualmente programmati di verifica con altri operatori per collaborare alla buona riuscita del progetto. Risulta cruciale che il volontario agisca nelle diverse fasi, sin dall'inizio, con un atteggiamento di ascolto non giudicante.

Azione 2. Lettura e sistemazione del curriculum vitae: l'operatore volontario ha il ruolo di mettere a disposizione le conoscenze che già ha o quelle apprese nel corso della formazione per aiutare il destinatario nella stesura del curriculum vitae, attivarsi per organizzare la strumentazione utile all'attività preparandola prima dell'incontro con il destinatario. Ha il ruolo eventualmente di connettere il destinatario alla rete di operatori disponibili ad offrire aiuti professionali.

Azione 3. Contatto telefonico con l'utente per offrirgli vicinanza e interesse: l'operatore volontario ha il ruolo di appuntarsi le tappe fondamentali del processo di attivazione del destinatario ed entrare in empatia con lui/lei. Sarà importante che lo contatti di propria iniziativa tramite il telefono comunale chiedendogli aggiornamenti in modo cordiale mostrando il proprio interesse.

Azione 4. Accompagnamento del destinatario nella fase preparatoria di ricerca lavoro e agli appuntamenti in programma per offrirgli sicurezza, vicinanza e tranquillità: il volontario ha il ruolo di attivarsi con l'ufficio trasporti per prenotare il mezzo, se sarà necessario usare l'automobile, o si occuperà di controllare gli orari dei mezzi pubblici se dovesse usare i mezzi pubblici insieme al destinatario, per poi condividere l'organizzazione con l'utente. Inoltre, ha il ruolo di ascoltare in modo attivo le ansie e le richieste del destinatario accompagnato, eventualmente facendosi da ponte comunicativo con l'assistente sociale o l'operatore dell'equipe socio-lavorativa ADI.

Obiettivo specifico 2

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 2, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 5. Partecipazione all'organizzazione e allo svolgimento delle attività del Salotto in supporto agli operatori. Le attività del volontario consistono nel: partecipare agli incontri di programmazione delle attività con gli operatori del Salotto; dimostrare disponibilità e cordialità, salutare e invitare i destinatari a partecipare alle diverse attività proposte; stimolare l'iniziativa dei partecipanti; organizzare e gestire un'attività da proporre ai frequentanti con la supervisione degli operatori; aiutare nell'organizzare i materiali e gli spazi; aiutare nel riordino a conclusione delle attività.

Azione 6. Affiancamento dell'equipe (assistente sociale ed educatore) nel lavoro di back office di analisi e aggiornamento del database delle persone presentatesi allo Sportello e delle cartelle utenti in carico; Le attività del volontario, una volta istruito sui sistemi e strumenti di raccolta dati in uso nell'Uff. Inclusione, consistono nel: affiancare l'assistente sociale e l'educatore nel lavoro di aggiornamento del data base sul flusso di colloqui di orientamento e sui bisogni raccolti; affiancare l'assistente sociale nel lavoro di aggiornamento delle cartelle utenti in carico, digitali e cartacee; affiancare l'assistente sociale e l'educatore nella ricerca di risorse (servizi e percorsi in ambito lavorativo, ricreativo, burocratico, formativo,...) da proporre nei percorsi di inclusione sociale; procedere secondo le indicazioni e con la supervisione dell'Assistente Sociale all'attività di riordino archivio.

Obiettivo specifico 3

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 3, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 7. Affiancare gli operatori di comunità nel coinvolgere i cittadini per partecipare con continuità ai corsi e laboratori previsti dalle iniziative dello sviluppo di comunità;

Azione 8. Accoglienza allo sportello di assistenza digitale alle pratiche burocratiche affiancamento dell'operatore dello sviluppo di comunità. L'operatore volontario ha il ruolo di supportare l'operatore dello sportello nell'espletamento di pratiche burocratiche digitali, modulistica online al fine di accedere facilmente a servizi amministrativi, sociali o sanitari, affiancando l'utente durante la compilazione e l'accesso online per aiutarlo a gestire in autonomia i passaggi digitali necessari per accedere ai servizi.

Azione 9. Per la partecipazione agli eventi aggregativi: dedicarsi all'accoglienza delle persone, alla partecipazione nell'animazione già organizzata alla verifica finale rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Obiettivo specifico 4

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 3, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 10. Accogliere le persone anziane che si presentano all'Ufficio Attività Creative per la terza Età del Settore Servizi Sociali: dimostrare disponibilità e cordialità, salutare e invitare i destinatari ad accomodarsi nelle sale d'attesa, informare e orientare gli anziani se avessero la necessità di chiarimenti, sempre confrontandosi con il personale dell'ente.

Obiettivo specifico 5

Contrastare la discontinuità (e la dispersione) scolastica dei ragazzi in carico al settore servizi sociali e l'isolamento sociale attraverso l'accessibilità di questi minori ai centri aggregativi territoriali, presenti nel territorio comunale al fine di supportare il loro sviluppo cognitivo e il livello di integrazione sociale. Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 5, gli operatori volontari hanno il ruolo di:
Azione 11 Per il sostegno nelle attività dei CAT: collaborare con gli educatori nel sostenere individualmente o in sottogruppi i bambini/ragazzi durante l'esecuzione dei compiti scolastici per casa e collaborare all'ideazione di giochi cooperativi richiamando il gruppo all'osservazione delle regole condivise nello spazio d'incontro.

Obiettivo specifico 6

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 4, gli operatori volontari hanno il ruolo di:
Azione 12 e 13. Sensibilizzazione degli operatori dell'ente e della rete dell'ente e dei destinatari dei valori del servizio civile; durante le interazioni con operatori dell'ente e della rete dell'ente mettere in luce che l'operatore volontario appartiene al gruppo di servizio civile, esprimerne i valori e informare, attraverso condivisione con Olp e altri operatori volontari circa le iniziative, riflessioni, contenuti gli operatori collegati attraverso vari canali di comunicazione (dalla telefonica ai social network).
Azione 14. Cura dei rapporti tra operatori volontari e cura della coesione grupppale per sentirsi parte attiva della coesione del gruppo secondo le finalità del progetto, dove centrale è il servizio, e l'appartenenza all'Ente. Interagire con i compagni volontari per co-costruire uno spazio di condivisione comune dove scambiare in modo informale i vissuti dell'esperienza di servizio civile, confrontarsi, aiuto – aiutarsi ed eventualmente co-ideare iniziative aggregative o dimostrative dell'esperienza di servizio civile da proporre agli Olp.

Attività in remoto

Parte delle attività (fino a un massimo del 30% delle ore del monte ore individuale complessivo) potranno essere svolte dagli operatori volontari "da remoto" a condizione che gli stessi dispongano degli strumenti adeguati.

A tutte le attività e i relativi ruoli previsti per gli operatori volontari dal progetto partecipano indistintamente anche gli operatori individuati dalla misura dello svantaggio economico.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro Servizi Territoriali 1 - Passaggio Luigi Gaudenzio 3 - 35131 Padova

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti: 4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

All'operatore volontario si richiede:

- Disponibilità a osservare l'articolazione del servizio, che sarà su 5 giorni settimanali.
- Disponibilità a eventuali trasferte in occasione di appuntamenti legati al Servizio Civile e a presentazioni pubbliche, convegni, iniziative dell'Ente ritenute rilevanti per l'attività dell'ufficio o comunque formative per l'operatore volontario;
- Disponibilità ad alcune eventuali trasferte in occasione di fiere, convegni, gite, scambi;
- Osservanza degli obblighi previsti dalla Legge sulla Privacy attualmente in vigore.
- Osservanza dei regolamenti comunali, incluso il codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova
- Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari serali secondo le esigenze di servizio: in queste occasioni usufruirà del giorno di riposo in altro giorno della stessa settimana
- Disponibilità all'uso di una parte del monte permessi in corrispondenza delle chiusure degli uffici. Il calendario comunale delle chiusure dell'anno non è ancora disponibile. Non è previsto che i giorni di chiusura saranno superiori ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari; in tale eventualità si presterà attenzione a prevedere una modalità a distanza (entro i massimali consentiti) o una sede alternativa per consentire la continuità di servizio del/la volontario/a.

- Documentare, ove richiesto, l'attività con appositi diari e fogli presenza
- Flessibilità oraria;
- Puntualità nel servizio;
- Abbigliamento consono alla tipologia del servizio
- Rispetto della struttura in cui si presta servizio
- Senso di responsabilità, socievolezza, cortesia e disponibilità con il personale e l'utenza.
- Rendersi reperibile telefonicamente durante le attività di servizio.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni settimanali per un monte orario annuo pari a 1145 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico rilasciato da Ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

Metodologia:

Il percorso di reclutamento dei giovani del Servizio Civile Universale si articola in differenti modalità che operano in modo contemporaneo essendo afferenti a differenti "canali" di accesso al potenziale candidato ovvero: le campagne nazionali e regionali che offrono visibilità del bando di candidatura, le iniziative dell'ente tramite incontri aperti di presentazione dei progetti (almeno 4 incontri prima e durante l'apertura del bando giovani), la pubblicazione della notizia sul sito del Comune di Padova e tramite la newsletter dell'Ufficio Relazione con il Pubblico e tramite la diffusione sui social, il passaparola tra coetanei o membri del contesto in cui vive il potenziale candidato, le modalità comunicative specifiche dei singoli progetti (titoli, abstract) che orientano il potenziale candidato verso una scelta di progetto e di sede. Quest'ultima azione può essere svolta anche con il contributo dell'ufficio di Servizio Civile dell'ente che funge da orientamento ai giovani che si rivolgono per avere maggiori informazioni.

Il percorso di selezione dei giovani del Servizio Civile Universale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario istituzionale, verrà attribuito un punteggio finale.

La selezione viene condotta da un'apposita Commissione i cui membri vengono designati e dichiarati in apposita determina realizzata dall'Amministrazione Comunale costituita dallo Psicologo Selettore, dal Responsabile della gestione degli operatori volontari e da un'altra figura dell'ente esperta di servizio civile.

Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione dei volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere contenente l'indicazione delle modalità di valutazione dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Il curriculum del candidato viene valutato dal Selettore e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo viene controllata e verificata dall'operatore amministrativo che protocolla la stessa una volta che viene presentata all'Ente. Nel curriculum vitae vengono valutate le esperienze pregresse attinenti o non attinenti al progetto per un periodo massimo di 12 mesi assieme al titolo di studio, alle conoscenze che il candidato dichiara di possedere e esperienze che vanno ad arricchire il proprio bagaglio personale e professionale.

Seconda fase: test psicoattitudinale e colloquio di selezione

Il test psicoattitudinale viene somministrato da uno psicologo collaboratore dell'Ente al gruppo di candidati prima che svolgano il colloquio individuale. Esso ha la finalità di orientare la commissione a rilevare le attitudini che il partecipante ha già e che possono rappresentare una risorsa per l'eventuale impegno di servizio civile.

Il colloquio è condotto dallo Psicologo Selettore che si focalizza sull'esplorazione della motivazione e dell'aspettativa che ha il giovane sul servizio civile. La commissione partecipa al colloquio rivolgendo al candidato domande di approfondimento relativo all'elaborazione delle eventuali esperienze citate nel cv. Il colloquio di selezione ha l'obiettivo di conoscere e comprendere quale motivazione spinge i candidati ad orientarsi ad un'esperienza di servizio civile nazionale, per poter valutare la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta.

Il setting del colloquio è accogliente e confortevole. La durata è di circa 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso singolo.

Ha inizio dopo la presentazione dei membri della commissione al candidato e viceversa e la firma del registro presenza. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

Strumenti e tecniche utilizzati

In sintesi la selezione dei candidati viene realizzata attraverso:

- l'analisi del curriculum;
- l'Intervista attraverso la Scheda di Valutazione, che sotto presentiamo, attraverso la quale rivolgere domande in forma strutturata e approfondire le risposte che spontaneamente il candidato offre;
- l'osservazione diretta del candidato durante il colloquio. Verrà osservato il comportamento nel contattare la commissione, la comunicazione verbale e non verbale e osservate le aperture o chiusure emotive durante l'incontro al fine di facilitare al meglio l'espressione della motivazione ad intraprendere il servizio civile e poter orientare il colloquio verso una comprensione delle aspirazioni e abilità che vuole mettere in gioco con questa scelta;
- i risultati dal test psicoattitudinale raccolti prima della fase del colloquio ma utilizzati con finalità orientativa nel colloquio stesso per approfondire le motivazioni, le capacità e le aspettative che il candidato porta con sé nella scelta. Le informazioni che ne emergono rientreranno nel fattore "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto".

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, 50 punti massimo dalla valutazione del curriculum (prima fase) e 60 punti dalla valutazione del colloquio (seconda fase).

Nella valutazione del cv il candidato può ottenere Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio e precedenti esperienze e Max 30 punti per ciò che attiene ad altre precedenti esperienze e conoscenze del candidato.

Nella seconda fase, attraverso il colloquio, il candidato può ottenere Max 60 punti, ovvero la media risultante dal punteggio massimo di 60/60 per ognuno degli 8 fattori che presentiamo successivamente alla "Scheda di valutazione del colloquio".

Punteggi da attribuire alla Scheda di valutazione del colloquio (Fino a un massimo di 60 punti)

- Valorizzazione personale delle pregresse/a esperienze/a presso l'Ente o in settore analogo in diverso ente: fino a 60 punti
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto (fattore esplorato attraverso i risultati orientativi del test psico-attitudinale somministrato nella prima fase): fino a 60 punti
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: max 60 punti
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario: fino a 60 punti
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: fino a 60 punti
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...): fino a 60 punti
- Altri elementi di valutazione: fino a 60 punti

Le attitudini misurate attraverso il test psicoattitudinale riguardano quattro aspetti della personalità: ascendenza, responsabilità, stabilità emotiva, e socievolezza considerati importanti nel determinare l'adattamento e l'efficienza in molte situazioni sociali e nei settori e aree d'intervento interessate dalla progettazione del servizio civile nazionale dell'ente.

Per il settore del progetto inerente l'educazione e promozione culturale si rileva il punteggio alla scala: ascendenza e socievolezza.

Per il settore del progetto inerente l'assistenza si rileva il punteggio alla scala: responsabilità e stabilità emotiva.

Il punteggio ottenuto avrà la funzione di orientare il selezionatore nella compilazione del secondo fattore della scheda "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto".

Punteggi da attribuire al curriculum del candidato

(Periodo max. valutabile 12 mesi – TOT MAX PUNTI PRECEDENTI ESPERIENZE 30 – TOT MAX PUNTI TITOLI DI STUDIO: 20)

PRECEDENTI ESPERIENZE (coefficiente 1,00) C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA (coefficiente 0,75, mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO (coefficiente 0,50 mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI A QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO (coefficiente 0,25 mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Titoli

- TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 8;

Laurea non attinente a progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 6;

Diploma attinente progetto = punti 6;

Diploma non attinente progetto = punti 5;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

- TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

- ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 4

- ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 3, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 8 punti per lauree attinenti al progetto;

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta il titolo di studio più elevato.

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.).

- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

Criteri di selezione:

Per superare il colloquio di selezione occorre ottenere un punteggio minimo (\geq) di 36/60. Il punteggio è ottenuto dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la scheda di valutazione. Tutti i candidati con un punteggio \geq a 36 saranno considerati idonei e in base al punteggio ottenuto ordinati in graduatoria dal valore più alto a quello più basso. I selezionati sono individuati scegliendo gli idonei dall'alto della graduatoria verso il basso fino ad esaurimento dei posti previsti per la sede di progetto che hanno scelto.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il percorso di selezione prevede la partecipazione obbligatoria del candidato alla fase 2, la mancata partecipazione alla seconda fase della selezione comporta l'esclusione dalla graduatoria del candidato.

La soglia minima per ottenere l'accesso al sistema è fissata a 36/60 alla seconda fase.

Per quanto attiene alla prima fase, in cui la valutazione viene effettuata sulla base della documentazione inviata da parte del candidato, si ribadisce che l'accesso è previsto per coloro i quali invieranno correttamente la modulistica prevista dalla disciplina con i rispettivi allegati che verranno pubblicati sul sito del Comune di Padova in occasione dell'uscita del bando di selezione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 50 ore

Sedi:

Centro Culturale Altinate - via Altinate 71 - Padova

Palazzo Moroni - via del Municipio 1 - Padova

Sala Polivalente Diego Valeri - via Valeri 17 - Padova

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica verrà erogata in aggiunta di quella generale nel primo periodo di servizio.

I moduli di formazione, nella prima fase di servizio, si alterneranno ai primi momenti di affiancamento dei volontari ai propri OLP.

Va ribadito che la formazione specifica per l'intera sua durata (70 ore) verrà realizzata in aula secondo le metodologie previste dalle linee guida della formazione generale, ad esclusione della formazione a distanza.

Al termine di ogni modulo verrà sottoposto ai volontari un questionario di valutazione.

I formatori lavoreranno per fornire ai volontari adeguati strumenti di conoscenza e comprensione della realtà operativa del progetto in cui svolgeranno servizio civile; tale percorso consentirà loro di intervenire in maniera appropriata in tutte le attività previste dal progetto.

La metodologia, le tecniche e gli strumenti impiegati saranno in linea con quelli utilizzati per la formazione generale.

Modulo 1

L'organizzazione e l'organigramma del settore Servizi Sociali (3 ore)

Formatore: Sonia Mazzon

Contenuti:

Verrà spiegata nello specifico la struttura organizzativa del Settore Servizi Sociali, con particolare attenzione al rapporto tra l'operatore volontario e la struttura complessiva. Verrà consegnato in questo modulo il cartellino identificativo di servizio per segnalare l'appartenenza all'Ente. Sarà altresì illustrato un breve excursus legislativo del welfare e il suo sviluppo operativo. Verranno presentati materiali sui servizi che il settore eroga e mostrati gli uffici del settore in modo da presentare il personale ai ragazzi.

Obiettivi:

Offrire la cornice contestuale in cui si svolgeranno le azioni degli operatori volontari. Presentare gli operatori volontari agli uffici e mostrare ai ragazzi gli ambienti dell'Ente.

Modulo 2 (che verrà svolto nei primi 90 giorni di servizio)

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (4 ore)

Formatori: Calogero Lo Curto e/o Luciano Babetto

Contenuti:

Presentazione dei rischi e emergenze che possono avvenire durante il servizio, modi di affrontarli e normativa in materia.

Obiettivi:

Mettere al corrente i giovani del rischio come parte della realtà ed entrare nello specifico delle loro attività. Dare loro strumenti per prevenire, proteggersi, segnalare e affrontare i rischi.

Modulo 3

Contenuti, metodologie, tecniche per la realizzazione del progetto (10 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Ruoli e compiti degli operatori volontari in Servizio Civile del settore Servizi Sociali; presentazione di come la "struttura" del Servizio Civile si integra nella struttura più complessa del Settore Servizi Sociali. Presentazione delle prassi richieste per un efficiente coordinamento e cooperazione nelle operazioni quotidiane in rapporto agli utenti. Durante il modulo interverrà un operatore volontario civico che collabora con il Settore Servizi Sociali al fine di condividere la sua esperienza di volontariato con i ragazzi.

Obiettivi:

Condividere le regole e le prassi quotidiane affinché divengano modalità comuni per tutti gli operatori volontari.

Modulo 4

Il ruolo dell'assistente sociale nella rete dei servizi e in rapporto all'operatore volontario in servizio civile (3 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Verrà presentato il ruolo dell'assistente sociale, con quale utenza può lavorare e qual è il suo ruolo nella rete dei servizi. In particolare, viene messo in luce il suo lavoro in relazione alle attività degli operatori volontari in servizio civile e alla scelta di loro come risorsa per gli utenti.

Obiettivi:

Offrire chiarezza del ruolo di questa figura professionale con cui collaborerà frequentemente.

Modulo 5

La relazione d'aiuto: ruoli, significati, rischi e abilità (8 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin ed Anna Difeo

Contenuti:

L'operatore volontario verrà sensibilizzato ed informato, tramite tecniche di gruppo, tra cui role playing, sull'identità di ruolo e alle modalità operative con gli utenti con cui verrà in contatto nel corso delle attività di Servizio Civile.

Obiettivi:

Offrire chiavi di lettura sul tema della relazione d'aiuto per avere a disposizione una teoria di riferimento che lo sostenga durante la relazione che costruisce con i destinatari del progetto.

Modulo 6

Il primato della relazione sulla prestazione (3 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizione di prestazione in base agli obiettivi. Differenza tra il rispetto degli obiettivi, attività e regole e blocco della spontaneità del proprio agire per rispettare canoni prestazionali e/o autoreferenziali.

Obiettivi:

Offrire all'operatore volontario il valore di legittimarsi di mettere in atto modalità creative nel realizzare le attività, integrando la sua originalità alle regole, ruoli e compiti che gli vengono affidati. L'obiettivo principale è dargli strumenti per assaporare e gioire di momenti semplici e spontanei che condivide con i destinatari e vivere il servizio in modo piacevole senza ansie o scarso senso di adeguatezza. Questa capacità potrà essergli utile in futuro quando si proporrà al mondo esterno con ruoli lavorativi.

Modulo 7

Dalla teoria alla pratica: L'Ascolto Attivo (2 ore)

Formatrice: Anna Difeo

Contenuto:

Si propongono modalità di ascolto efficace e funzionale all'incontro con l'interlocutore.

Obiettivi:

proporre esercitazioni sulle modalità di ascolto, orientando a riconoscere la modalità di ascolto utile nel contesto delle attività.

Modulo 8

Il problem solving (5 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizione di "problem solving" e proposta della metodologia.

Condivisione delle esperienze sui casi seguiti dagli operatori volontari durante le attività, confronto di problematiche, rappresentandole attraverso simulazioni di situazioni in cui sono emerse determinate criticità. Elaborazione delle strategie di possibili soluzioni e vissuti che le accompagnano attraverso i riscontri da parte del gruppo e del conduttore.

Obiettivi:

Offrire un metodo per affrontare i problemi e strumenti di autoriflessione sui propri vissuti e sul proprio agire. Rendere il gruppo una risorsa costruttiva per il singolo volontario per vedere la realtà sotto varie prospettive e considerando i vari ruoli.

Modulo 9

L'età adulta e l'età anziana a confronto. Attività Creative per un tempo attivo (3 ore)

Formatore: Silvia Lideo

Contenuti:

Introduzione e sensibilizzazione alle problematiche relative al rapporto con utenti scarsamente attivi in età adulto-anziana e come affrontarle. Verranno illustrati i servizi che il territorio offre e quelli che eroga specificatamente il Settore Servizi Sociali del Comune di Padova. Infine, verrà visitato l'Ufficio Attività Creative della Terza Età come ufficio del progetto 2 con cui eventualmente collaborare nelle azioni di sviluppo di comunità.

Obiettivi:

Presentare all'operatore volontario la realtà dell'adulto e dell'anziano e dei loro differenti bisogni, e offrire indicazioni sulle risorse che differenziano le due età, nonché delle modalità con cui è più opportuno mettersi in relazione. Far conoscere ai giovani in servizio le attività che l'Ufficio Attività creative della Terza Età svolge per collaborare più facilmente e conoscerne sia la vision che la mission.

Modulo 10

L'attivazione e la socializzazione in età adulta (3 ore)

Formatore: Anna Piasentini

Contenuti:

Presentazione dei servizi che il settore eroga alle persone dell'area adulta. Presentazione di come incontrare le persone in situazione di disagio economico o sociale e cosa il settore offre per sostenere la riduzione dell'isolamento e l'attivazione personale curando gli aspetti da tenere presente nella comunicazione durante il servizio. Si presenteranno i progetti legati alle misure di contrasto alla povertà, come l'ADi (Assegno di Inclusione) e il RIA (Reddito di Inclusione Attiva) per contestualizzare l'aiuto che il giovane offre nell'accompagnamento alle fasi di ricerca lavoro o inserimento socio-lavorativo. Inoltre, verranno presentate le figure professionali che lavorano per i destinatari con queste finalità. Verranno fatti riferimenti alla realtà associativa nel territorio di Padova e alla rete socio-assistenziale in cui il Comune è inserito.

Obiettivi:

Presentare i bisogni specifici dell'età adulta. Conoscere le realtà associative del territorio padovano per collegare le persone sole a punti di riferimento attenti alla fragilità, così da veicolare più occasioni di socializzazione. Offrire la mappa della rete istituzionale e privata che sostiene le persone in carico al settore servizi sociali durante i percorsi di accompagnamento nella ricerca del lavoro.

Modulo 11

Età adulta: la ricerca del lavoro e l'inserimento lavorativo (5 ore)

Formatore: Valentina Dovigo

Contenuti:

Introduzione della ricerca attiva del lavoro. Stesura del curriculum vitae efficace. Strumenti e fasi della compilazione. Come valorizzare il curriculum vitae di esperienze lavorative intermittenti e come adattarlo all'offerta del territorio.

Strumenti e preparazione di sé prima dei colloqui di lavoro.

Obiettivi:

Dare strumenti per sostenere i destinatari nell'attivazione finalizzata all'autonomia e alla ricerca del lavoro. Offrire strumenti e strategie per sollecitare la motivazione a mantenere l'interesse e l'impegno durante le fasi della ricerca o dell'inserimento lavorativo.

Modulo 12

Welfare di comunità: un bene comune (2 ore)

Formatore: Silvia Lideo

Contenuti:

Presentazione dell'inquadramento teorico e normativo all'interno del quale si inserisce il welfare di comunità, inteso come l'insieme delle attività volte a costituire una rete solidale ed integrata tra i cittadini, gli enti e le istituzioni che fanno parte di un determinato territorio per contribuire a superare le condizioni di disagio sociale che vi sono presenti. Verranno presentati i paradigmi metodologici e tecnici relativi al welfare di comunità, come la co-programmazione e la co-progettazione, il partenariato, la facilitazione di gruppi di lavoro. Si presenteranno infine i dispositivi e le iniziative promosse dal Settore Servizi Sociali nell'ambito dello sviluppo di comunità.

Obiettivi:

Ampliare le conoscenze sui sistemi di welfare locale nella convinzione che sia sempre più necessario porre al centro dell'attenzione i territori e le loro risorse per valorizzare il protagonismo e le competenze di coloro che operano in campo sociale: dalle Istituzioni, agli Enti del Terzo Settore, alle diverse forme di cittadinanza attiva;

Approfondire gli elementi distintivi dei sistemi di welfare di comunità per veicolare contenuti coerenti con i contesti operativi dei partecipanti.

Modulo 13

Lavorare con il proprio gruppo nel rispetto e cooperatività (6 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Verranno presentate le attività di gruppo utili a gestire insieme ai compagni momenti di confronto, gestione delle differenze e modalità di team working secondo lo stile cooperativo.

Obiettivi:

Offrire all'operatore volontario conoscenze relative al gruppo e la collaborazione durante il servizio nel rispetto dei tempi, del temperamento e delle svariate differenze che caratterizzano ciascuno giovane in servizio. Il modulo sarà occasione di esercitazione di gruppo a servizio già avviato.

Modulo 14

Realtà di emarginazione e i senza dimora (4 ore)

Formatore: Simonetta Rando

Contenuti:

Introduzione dei servizi che il Comune offre a adulti in stato di disagio ed emarginazione, presentazione delle attività che possono essere richieste ai giovani in quest'area.

Sensibilizzazione dell'operatore volontario rispetto alle tematiche e alle problematiche che affronta una persona che non ha dimora e illustrazione delle attività previste dal progetto con questa tipologia di utenti. Inserimento di testimonianze di utenti che hanno vissuto questa esperienza.

Breve presentazione delle realtà marginalità sociale a Padova. Presentazione dello Sportello Marginalità, Asilo Notturmo e Servizi diurni di Casetta Borgomagno.

Obiettivi:

Far conoscere le aree del disagio ed emarginazione dell'adulto e le strategie che l'Amministrazione sceglie per prevenirlo e orientarlo, offrendo uno spazio di condivisione sia dei punti di forza di queste strategie che dei punti di debolezza. Offrire ai giovani l'occasione di ascoltare direttamente le storie di persone che hanno vissuto profondamente in tutte le dimensioni della propria vita il disagio e l'emarginazione e poter riconoscere i segnali "spia" che "iniziano" il percorso di un cittadino alla condizione di debolezza e povertà.

Modulo 15

Incontrare e aiutare cittadini stranieri richiedenti Protezione Internazionale o in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari, per Protezione Sussidiaria e Protezione Internazionale, in condizione di bisogno (3 ore)

Formatore: Meneghini Alessandra

Contenuti:

Informazione sugli interventi e progetti che il Comune, in collaborazione con altri soggetti offre a queste persone per intraprendere un percorso dall'accoglienza all'autonomia. La descrizione del sistema d'accoglienza SPRAR e la costruzione di un Progetto di autonomia individuale. Le diverse condizioni giuridiche di questi cittadini stranieri in riferimento alle norme e alle procedure previste dalla legge. La complessità e la diversità dei percorsi migratori, quali strategie utili per l'inclusione sociale e quali le criticità più significative.

Obiettivi:

Far conoscere agli operatori volontari i temi sociali legati all'immigrazione, le norme giuridiche che la regolano e in quali modi l'Amministrazione interviene per contenere il rischio che la migrazione si trasformi in marginalità sociale e per favorire l'inserimento socioeconomico di queste persone nel territorio visto il loro coinvolgimento durante laboratori, corsi e affiancamenti.

Modulo 16

La comunicazione e tecniche (6 ore)

Formatore: Anna Difeo

Contenuti:

Si propongono generale tecniche di comunicazione efficace e rispettosa dell'interlocutore (con particolare attenzione alla comunicazione difficile e/o problematica).

Obiettivi:

Proporre esercitazioni ai volontari sulle varie modalità di comunicare, sapendo riconoscere quali siano le modalità comunicative più efficaci nel contesto delle attività.

Durata

70 ore

Tranche

70% entro il 90° giorno e il 30% entro il terz'ultimo mese di servizio

Sede:

Palazzo Sarpi - via Frà P. Sarpi, 2 - Padova

Sala Polivalente Diego Valeri - via Valeri 17 – Padova

Settore Servizi Sociali - via Del Carmine,13 - Padova

C.S.T. 1 - passaggio Gaudenzio, 3/d – Padova

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Padova Coesa 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Giovani con minori opportunità 1 posto

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

Certificazione.

Al giovane candidato si richiede di certificare la difficoltà economica attraverso la presentazione del documento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) valido alla data di presentazione della domanda.

Per appartenere a questa categoria il proprio indicatore ISEE deve essere inferiore o uguale a 15.000,00 €

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Nell'attesa dell'apertura del bando giovani, nelle news sul servizio civile verranno informati i possibili candidati (attraverso la newsletter, sito e social dell'ufficio) dell'opportunità di rientrare in questa categoria, affinché abbiano il tempo sufficiente per produrre la documentazione necessaria.

La comunicazione di questa opportunità verrà inserita in tutti i canali di comunicazione dell'ufficio Progetto Giovani (sito, newsletter, social, comunicati stampa) e, più in generale, del Comune di Padova (rete civica ed Urp); verrà inoltre condivisa con gli operatori dei servizi sociali (funzionari, assistenti sociali, educatori, ecc.), con le associazioni attive in ambito sociale e giovanile, con i CAF presenti nel territorio del Comune di Padova e con i servizi della Pastorale giovanile della Diocesi cittadina.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

È possibile che il giovane in situazione economica difficile si trovi ad aver avuto problemi anche nel proprio iter di crescita personale e formativa.

Per andare incontro a questa eventualità si intende accompagnarlo tramite la figura dell'OLP. Inoltre, si vuole accompagnare il giovane inserito all'inizio nella fase del supporto motivazionale, durante la fase di mantenimento dell'azione partecipativa al progetto e durante la fase preconclusiva allo stesso.

Più precisamente durante il secondo e terzo mese, il quinto, il settimo e il decimo attraverso un incontro individuale di 1 ora con uno degli operatori che si occuperanno alla fine del percorso del tutoraggio dei giovani.

La calendarizzazione degli incontri verrà strutturata nelle prime settimane di avvio del servizio.

In particolare, tra il settimo e decimo incontro il tutor proporrà al giovane di scegliere una o due esperienze formative tra quelle proposte dall'Ufficio Progetto Giovani in forma gratuita per sviluppare le proprie competenze sulla base delle aree che più sono di suo interesse e che, sulla base del confronto con il tutor, sono più funzionali al proprio futuro profilo lavorativo.

Ad esempio, potrà scegliere se partecipare agli incontri di formazione linguistica (corsi o "tandem learning"), pacchetti di formazione on line gratuiti sulla ricerca del lavoro, ed altri percorsi che incrementino le possibilità di trovare occasioni di empowerment (corsi di comunicazione efficace per la presentazione di sé, personal branding), impegno che verrà inserito nel servizio per un massimo di tre ore settimanali negli ultimi 3 mesi.

La scelta progettuale di sostenere possibilità formative a favore di ragazzi con minori opportunità va a contribuire l'obiettivo 4 del programma: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" per realizzare l'ambito di azione "Crescita della resilienza delle comunità".

Un ulteriore elemento di qualità risiede nel fatto che i giovani con minori opportunità possono contare sull'ufficio Progetto Giovani del Comune di Padova e sul lavoro quotidiano dei suoi operatori (ad esempio delle aree Informagiovani ed Animazione); questi presentano elevate competenze ed esperienza di empowerment dei cittadini più fragili, aspetti che vanno a beneficio quindi anche dei giovani con minori opportunità nel quadro del Servizio Civile; un elemento di forza è anche la collaborazione costante con altri soggetti del territorio che si occupano di persone in condizione di vulnerabilità.

In tal senso è ancora più significativo il valore aggiunto che le risorse dell'ente possono apportare per un percorso ancora più efficace.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto, per un totale di 25 ore tra attività obbligatorie e opzionali.

Le 21 ore collettive (17 obbligatorie e 4 opzionali) sono strutturate nel seguente modo:

X mese: 8 ore di cui 4 sono dedicate all'autoanalisi delle competenze: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile". Questo modulo verrà suddiviso in due parti tra il X^a e il XII^a mese, preceduto da un incontro introduttivo previsto durante il 2^a mese di servizio. Le attività sono finalizzate alla redazione del bilancio di competenze che viene realizzato in cooperazione con la cooperativa SUMO che rilascerà ATTESTATO SPECIFICO finale ad ogni volontario.

Altre 4 ore verranno dedicate alla "Presentazione dell'Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea "come indicato al punto 21.2.

XI mese: 7 ore incontri formativi laboratoriali sulla “Comunicazione efficace per la presentazione di sé”, “Personal branding e web reputation” e “Sviluppo d’impresa” (tenuto in cooperazione con la Camera di Commercio).

XII mese: 2 ore per la presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo. “La ricerca attiva del lavoro: strategie, canali, modalità di ricerca e servizi attivi nel territorio”.

Sono inoltre previste delle attività opzionali per un totale di 4 ore suddivise in un incontro e due workshop, dedicati all’approfondimento di risorse che facilitino l’accesso al mondo del lavoro. ed incrementino l’occupabilità.

Tra il X e XII mese verranno svolti, nel quadro di queste:

-un incontro di 2 ore presentato al punto 21.2 sui servizi pubblici e privati per l’accesso al mercato del lavoro e ulteriori opportunità formative nazionali ed europee;

-2 workshop per un totale di 2 ore per facilitare l’accesso al mondo del lavoro: un’ora dedicata al supporto sull’uso di LinkedIn, una dedicata al Centro per l’Impiego con assistenza alla registrazione al portale e relative procedure digitali.

Le 4 ore individuali sono organizzate tra il X e XII mese al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la figura di tutoraggio durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo cv tramite anche homeworks e supportato a costruire il portfolio volontario previsto dal processo di attestazione specifica svolto dall’Ente Terzo SUMO società cooperativa sociale.

Attività obbligatorie

a) Nel corso del X e XII mese di servizio si terrà l’incontro, suddiviso in due parti, sull’autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: “Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l’esperienza di servizio civile” della durata di 4 ore, svolto in cooperazione con la cooperativa SUMO, ente terzo che rilascerà alla fine un attestato specifico ad ogni volontario.

Gli incontri hanno l’obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze acquisite ed alle esperienze fatte nel corso dello SCU, messe a confronto con quelle iniziali, raccolte in un incontro preliminare durante l’avvio dell’anno di servizio civile e rianalizzate in una valutazione globale dell’esperienza.

In questo modo viene fatto il punto della situazione sul cammino effettuato all’interno dell’ente considerandone gli aspetti esperienziali che hanno permesso crescita personale e professionale, valutare e valorizzare le proprie potenzialità; definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni pratiche.

Attraverso strumenti di confronto e di analisi esperienziale si andrà a riflettere sullo SCU svolto e su quanto questo abbia influito sulla crescita personale di ognuno.

La prima parte sarà dedicata alla riflessione sulle capacità che lo SCU ha permesso di implementare o di scoprire. In gruppo e, attraverso l’utilizzo di parole chiave, si lavorerà sulla consapevolezza del percorso fatto e sul bagaglio teorico pratico acquisito grazie alle esperienze svolte.

Al termine della discussione e confronto in gruppo i ragazzi individueranno le esperienze significative che sono state per loro determinanti per la crescita e l’arricchimento delle loro abilità.

Gli strumenti che verranno utilizzati per la rilevazione delle competenze saranno i seguenti: esercizi di gruppo, focus group, esercizi sulle attività svolte nel corso dello SCU.

Nel XII mese l’ente titolato SUMO società cooperativa sociale rilascerà l’ATTESTATO SPECIFICO.

b) È previsto nel X mese un laboratorio di 4 ore in forma collettiva “Presentazione dell’Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea” in cui vengono date le indicazioni per l’uso degli strumenti a livello personale, a partire dalla redazione del CV curriculum vitae.

Tra l’XI e XII mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali.

Il primo, di 2 ore, riguarderà il “Personal branding e web reputation” che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i social sapendosi proporre in modo funzionale all’obiettivo desiderato.

Il secondo incontro, di 3 ore, affronterà la “Comunicazione efficace per la presentazione di sé” per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi.

Infine verrà realizzato un incontro con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale, della durata di 2 ore dal titolo “Sviluppo d’impresa” (tenuto dalla Camera di Commercio).

c) La presentazione dei Servizi per il lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l’impiego, verranno presentati dal tutor che ha aperto l’iter laboratoriale al X mese e in questo modo lo conclude al XII, proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a favore dell’età giovanile indicando le opportunità formative nazionali, regionali ed europee per la futura formazione del giovane e occupazione.

La durata dell’incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

Attività Opzionali

Il percorso di tutoraggio prevede delle attività opzionali.

La prima consiste in un incontro collettivo di 2 ore tra il X e il XII mese, durante il quale saranno approfondite ulteriormente le presentazioni dei servizi e le modalità di accesso dei centri per l’impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro.

Inoltre verranno illustrate:

- le misure di Politiche Attive regionali volte a favorire l’inserimento nel mercato del lavoro,
- la rete Eures (EURopean Employment Services),
- le opportunità di stage e lavoro all’estero offerte dal programma Erasmus+.

Sempre tra il X e il XII mese, sono previsti due workshop di 1 ora ciascuno:

- il primo ha lo scopo di assistere i volontari nelle procedure digitali richieste dal portale di ClicLavoro per la registrazione, la creazione del proprio fascicolo, l’adesione alle offerte di lavoro e ai servizi del CPI Centro per l’Impiego online;
- il secondo, per dare supporto nella creazione del proprio profilo professionale su LinkedIn con focus sulle keyword e sul networking.